

tono in mezzo vn s. christofano di rilieuo. Da Siena venuto a Firenze, così per vedere l'opere di quei maestri, che allora viueuano, come quelle di molti passati, dipinse a Lorenzo de' Medici in vna tela alcuni Dei ignudi, che gli furono molto comendati. E vn quadro di N. Donna con due profeti piccoli di terretta, ilquale è hoggi a Castello villa del Duca Cosimo. Et l'una, e l'altra opera donò al detto Lorenzo, ilquale non volle mai da niuno esser vinto in esser liberale, e magnifico. Dipinse ancora vn tondo di vna N. Donna, che è nella Vdienza de Capitani di parte guelfa bellissimo. A chiusuri in quel di Siena luogo principale de' monaci di Monte Oliueto dipinse in vna banda del chiostro x i. storie della vita, e fatti di s. Benedetto. E da cortona mandò dell'opere sue a Monte Pulciano; a Foiano la tauola dell'altar maggiore, che è nella Pieuè, & in altri luoghi di Valdichiana. Nella Madonna d'Orueto chiesa principale finì di sua mano la cappella, che già vi haueua cominciato fra Giouanni da Fiesole: nellaquale fece tutte le storie della fine del mondo con bizarra, e capriciosa inuentione Angeli, demoni, rouine, terremuoti, fuochi, miracoli d' Antichristo, e molte altre cose simili, oltre ciò, ignudi, scorti, e molte belle figure, immaginandosi il terrore, che sarà in quello estremo, e tremendo giorno. Perloche destò l'animo a tutti quelli, che sono stati dopo lui, onde hanno poi trouato ageuoli le difficoltà di quella maniera. Onde io nõ mi marauiglio se l'opere di Luca furono da Michelagnolo sempre somamente lodate, ne se in alcune cose del suo diuino giudizio, che fece nella cappella furono da lui gentilmente tolte in parte dall'inuentioni di Luca, come sono Angeli, demoni, l'ordine de' cieli, e altre cose, nellequali esso Michelagnolo immitò l'andar di Luca, come puo uedere ognuno. Ritrasse Luca nella sopradetta opera molti amici suoi, e se stesso; Niccolò, Paulo, e Vitellozzo Vitelli, Giouan Paulo, & Horazio Baglioni, & altri, che non si fanno i nomi. In s. maria di Loreto dipinse a fresco nella sagrestia i quattro Euāgelisti; i quattro dottori, & altri tanti, che sono molto belli: E di questa opera fu da Papa Sisto liberalmente remunerato. Dicesi, che essendogli stato occiso in cortona vn figliuolo, che egli amaua molto bellissimo di volto, e di persona, che Luca così addolorato lo fece spogliare ignudo, & con grandissima costanza d'animo, senza piāgere, o gettar lachrima lo ritrasse, per uedere sempre che uolesse, mediante l'opera delle sue mani quella che la natura gli hauea dato; e tolto la nimica fortuna. Chiamato poi dal detto papa Sisto a lauorare nella cappella del palazzo a concorrenza di tanti pittori, dipinse in quella due storie, che fra tante, son tenute le migliori. L'una è il testamento di moise al popolo Hebreo nell'hauere veduto la terra di promessa; e l'altra la morte sua. Finalmente hauendo fatte opere quasi per tutti i Principi d'Italia, & essendo già vecchio, se ne tornò a Cortona, doue in que' suoi ultimi anni lauorò piu per piacere, che per altro, come quello, che auezzo alle fatiche, non poteua, ne sapeua star si ozioso. Fece dunque in detta sua vecchiezza vna tauola alle monache di s. Margherita d'Arezzo: & vna alla compagnia di s. Girolamo, parte dellaquale pagò M. Niccolò Gamurrini Dottor di legge Auditor di ruota. Ilquale in essa tauola è ritratto di naturale, in ginocchioni dinanzi alla Madonna allaquale lo presenta vno s. Niccolò, che è in detta tauola. Sonouì ancora s. donato, e s. Stefano, e piu abbasso un s. Girolamo ignudo, &